

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

385^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 10 MAGGIO 1990

Presidenza del vice presidente TAVIANI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI Pag. 3

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

«Riordino della disciplina degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare» (73), d'iniziativa del senatore Bozzello Verole e di altri senatori;

«Riordino e rivalutazione degli assegni alle decorazioni al valor militare» (320), d'iniziativa del senatore Saporito e di altri senatori

Approvazione in un testo unificato con il seguente titolo: «Riordino e rivalutazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare»:

FERRARA Maurizio (PCI) Pag. 4

PIERRI (PSI), relatore 4, 8

* MASTELLA, sottosegretario di Stato per la difesa 5

BOZZELLO VEROLE (PSI) 6

GIACOMETTI (DC) 7

SANESI (MSI-DN) 7

385ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 MAGGIO 1990

**ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE
DI GIOVEDÌ 17 MAGGIO 1990** Pag. 9**ALLEGATO****DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione 10

Assegnazione 10

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Presentazione di relazioni 10

GOVERNO

Trasmissione di documenti 11

CORTE DEI CONTITrasmissione di relazioni sulla gestione
finanziaria di enti Pag. 11**CORTE COSTITUZIONALE**

Trasmissione di sentenze 12

Trasmissione di ordinanze 12

PETIZIONI

Annunzio 12

INTERROGAZIONI

Annunzio 13

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del vice presidente TAVIANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).
Si dia lettura del processo verbale.

FERRAGUTI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Acquarone, Butini, Candioto, Castiglione, Cattanei, Covello, Foa, Graziani, Micolini, Montinaro, Nieddu, Pulli, Ricevuto, Salerno, Ulianich, Vecchi.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Calvi, Carta, Casadei Lucchi, Cascia, Margheriti, Moltisanti, Mora, Perricone, Pezzullo e Zangara, negli Stati Uniti, nell'ambito dell'indagine conoscitiva nel settore agroalimentare; Achilli, a Stoccolma, per attività della 3^a Commissione permanente; Beorchia, Berlanda, Bertoldi, Brina, Cavazuti, De Cinque, Favilla, Garofalo, Leonardi, Triglia e Vitale, in Spagna, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul tema della autonomia impositiva degli enti locali in alcuni paesi europei; Benassi, Cannata, Colombo, Fassino, Fioret, Parisi, Pieralli e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Strik Lievers e Tagliamonte, in Irlanda, per la seconda Conferenza degli organismi dei Parlamenti nazionali specializzati negli affari europei; Acone, Battello, Bochicchio Schelotto, Casoli, Corleone, Covi, Di Lembo, Lipari, Misserville, Onorato, negli Stati Uniti, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui sistemi processuali e le strutture giudiziarie di alcuni paesi stranieri; Arfè, Boffa, Cappuzzo, Gerosa, Giacchè, Gianotti, Grassi Bertazzi, Orlando, Poli, a Parigi, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Discussione dei disegni di legge:

«Riordino della disciplina degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare» (73), d'iniziativa del senatore Bozzello Verole e di altri senatori

«Riordino e rivalutazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare» (320), d'iniziativa del senatore Saporito e di altri senatori

**Approvazione, in un testo unificato, con il seguente titolo:
«Riordino e rivalutazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare»**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: «Riordino della disciplina degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare», d'iniziativa del senatore Bozzello Verole, Scevarolli, Cimino e Signori, e: «Riordino e rivalutazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare», d'iniziativa dei senatori Saporito, Cappuzzo, Poli, Butini, Bosco, Evangelisti, Coviello e Vettori.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Maurizio Ferrara. Ne ha facoltà.

FERRARA MAURIZIO. Signor Presidente, al termine di un'ampia discussione che si è protratta per più di due anni, il nostro Gruppo ha già avuto modo di esprimere il suo parere favorevole al riordino che viene dato ad una materia che si riferisce a persone che hanno onorato il loro paese nel corso dell'ultima guerra mondiale, cioè circa mezzo secolo fa; materia che peraltro era stata regolata in modo da far definire in prima istanza, anche dal relatore, irrisorie le misure che erano state fissate per le decorazioni al valore militare.

Questo riordino è stato da noi considerato soddisfacente, come ha già ricordato in altra sede il senatore Boldrini, anche perchè elimina un elemento di ingiustizia e di incongruità, cioè il doppio regime per quanto riguarda la reversibilità a seconda che si tratti di determinate onoreficenze o di altre.

Quindi, il Gruppo comunista ha ritenuto di poter esprimere in Commissione parere favorevole al disegno di legge nel suo complesso, parere che riconfermiamo in questa sede.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

PIERRI, *relatore*. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per ringraziare anzitutto la Commissione per il proficuo lavoro svolto.

Questo provvedimento era atteso da circa 80.000 beneficiari. Unico rammarico è il lungo lasso di tempo intercorso tra l'inizio della discussione e il termine dell'esame del provvedimento in Commissione.

Come ricordava il senatore Ferrara, anch'io ritengo che fosse necessario dare un segnale più morale che materiale a 50 anni dall'inizio della guerra.

Mi rendo conto che resta ancora una grande sproporzione fra le diverse decorazioni, per cui mi permetto di raccomandare al Governo di valutare la possibilità di destinare i risparmi derivanti dalla scomparsa dei beneficiari degli assegni all'aumento annuale della misura degli stessi.

Colgo inoltre l'occasione per ricordare all'Assemblea che, dopo l'approvazione di questo provvedimento, si renderà opportuno affrontare il problema del riconoscimento dei decorati all'Ordine militare d'Italia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

* MASTELLA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, brevità chiama brevità, per cui sinteticamente dichiaro che convengo con le ragioni esposte dal relatore, sulle quali peraltro mi sembra concordi anche l'opposizione.

L'eliminazione degli inconvenienti lamentati e l'esiguità degli assegni annessi alle decorazioni inducono evidentemente a cambiamenti e da parte del Governo questo è stato riconosciuto.

Il relatore ha sottoposto all'attenzione del Governo l'opportunità di una maggiore disponibilità a questo riguardo: il Governo è disponibile ad assumere un impegno in tal senso. Tuttavia, vorrei far presente che questa è materia che riguarda la legge finanziaria, per cui il Governo collocherà opportunamente la posta necessaria nella prossima finanziaria in modo da risolvere adeguatamente le sperequazioni che ancora permangono.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente.

FERRAGUTI, *segretario*:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo all'esame innanzi all'Assemblea, per quanto di propria competenza, dichiara di non aver nulla da osservare, dopo aver preso atto dell'indirizzo del Tesoro di far slittare la decorrenza al 1991».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli nel testo unificato proposto dalla Commissione:

Art. 1.

1. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge gli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare, anche se conferite per fatti compiuti in tempo di pace, sono esenti da ogni imposizione fiscale e sono stabiliti nelle misure annue a fianco di ciascuna di esse indicate:

- a) medaglia d'oro, lire 4.500.000;
- b) medaglia d'argento, lire 800.000;

- c) medaglia di bronzo, lire 250.000;
- d) croce di guerra, lire 150.000.

È approvato.

Art. 2.

1. Gli assegni straordinari di cui all'articolo 1 sono devoluti nella stessa misura ed alle medesime condizioni a favore dei congiunti, aventi titolo al trattamento di reversibilità, dei decorati alla memoria o deceduti successivamente al conferimento della ricompensa, fermo restando il diritto a favore dei genitori, collaterali ed assimilati ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 313.

È approvato.

Art. 3.

1. Al maggior onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 9.904.500.000 per l'anno 1990 e in lire 19.809.000.000 per ciascuno degli anni 1991 e 1992, si fa fronte mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1990, utilizzando l'apposito accantonamento.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

BOZZELLO VEROLE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZELLO VEROLE. Signor Presidente, il testo unificato, proposto dalla Commissione difesa, dei disegni di legge nn. 73 e 320, oggi in discussione (peraltro ricordo che sono primo firmatario del disegno di legge n. 73), si muove verso una duplice esigenza.

Da una parte, infatti, si sentiva l'esigenza di adeguare i vecchi ed esigui importi, e in tal senso la mia proposta prevedeva assegni annui più elevati di quelli poi approvati dalla Commissione. Ma poichè in merito sono state sentite anche le associazioni interessate, come il gruppo «Medaglie d'oro al valor militare» e l'«Istituto del Nastro azzurro», non posso che dichiararmi favorevole al provvedimento.

La seconda esigenza che vorrei sottolineare come più importante è quella di risolvere la discriminazione in materia di reversibilità dei predetti assegni che ora sono previsti per tutti i congiunti aventi titolo a tale trattamento.

In conclusione mi dichiaro soddisfatto, anche se all'approvazione del provvedimento si perviene a più di tre anni di distanza dalla data di presentazione e anche se gli importi degli assegni non sono certamente elevati.

Esprimo quindi il voto favorevole del Gruppo socialista, in quanto finalmente rendiamo giustizia alla categoria di tutti quei cittadini che hanno dato prova di coraggio, senso del dovere ed amore verso la nostra patria. Con questa dichiarazione - ripeto - il Gruppo socialista voterà favorevolmente.

GIACOMETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMETTI. Signor Presidente, il provvedimento alla nostra attenzione risale all'aprile del 1988. Dato il tempo trascorso, a prima vista sembrerebbe che vi sia stata una disattenzione, una trascuratezza da parte della Commissione nel trattare un provvedimento così importante e significativo. Al contrario, la Commissione molto puntualmente e diligentemente ha ritenuto suo dovere esaminare ed approfondire l'argomento per trovare una soluzione che non penalizzasse ulteriormente gli aderenti alle singole categorie di appartenenza, conoscendo anche le ristrettezze di bilancio.

La Commissione ha ritenuto, a questo proposito, di interpellare i presidenti delle singole associazioni e dobbiamo riconoscere che la proposta formulata dalla Commissione è stata valutata positivamente da parte degli stessi presidenti, per cui ci sembra di aver svolto un lavoro molto sereno ed approfondito, facendoci soprattutto carico dell'aspetto umanitario degli aderenti a queste associazioni che per molti anni hanno atteso un giusto riconoscimento delle loro rivendicazioni. Queste associazioni non hanno mai tentato di forzare la mano nei riguardi del Governo, ma consapevolmente hanno dimostrato di capire le difficoltà di ordine finanziario, pur ribadendo che non potevano abdicare a quella che era una loro giusta rivendicazione ed alla loro dignità.

Queste sono state le ragioni per le quali la Commissione all'unanimità ha approvato il provvedimento, con soddisfazione - come ripeto - dei presidenti delle singole associazioni, e credo che parte determinante in questo provvedimento l'abbia avuta la Democrazia cristiana, Gruppo a nome del quale io esprimo parere favorevole.

SANESI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANESI. Signor Presidente, signor Sottosegretario, colleghi del Senato, a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale dichiaro il voto favorevole al disegno di legge in discussione. Debbo rilevare tuttavia che, per quanto riguarda il disegno di legge n. 73, non si menziona la non imponibilità fiscale per gli assegni straordinari, al che penso ad un certo punto si potrà ovviare tramite il disegno di legge n. 320.

Giungiamo in ritardo, signor Presidente, a riparare ad una ingiustizia nei confronti di coloro che hanno dato alla patria prova di generosità e di attaccamento al dovere, che ciascuno di noi deve sentire quando è chiamato a compierlo. Il mio auspicio è quello di poter sapere un giorno che il Parlamento italiano saprà riparare all'ancor più grave ingiustizia di aver cancellato, a decorrere dall'8 settembre, il *curriculum* militare di coloro che, dopo quella data, proseguirono la propria opera di combattenti fino al campo di concentramento. Vedere il proprio foglio matricolare timbrato con «Congedato l'8 settembre», anche nel caso in cui questo combattente si trovava - come era per il sottoscritto -, ad esempio, in Albania, è un marchio di vergogna; ma non per il combattente che ha seguito le regole dell'onore e del dovere, bensì per chi ha pensato a questo ignobile marchingegno che rende estranei dai benefici di queste leggi migliaia di uomini che, allora giovanissimi, aderirono, per educazione ricevuta da tanta parte degli italiani, che ora non si trovano naturalmente in queste file (magari nelle aule di scuola furono educati a questo), ai dettami dell'epoca nella quale avevano vissuto.

Per questo, nel ribadire il voto favorevole ai disegni di legge, invito l'Aula a pensare ed a ripensare ad una completa giustizia nei confronti di una parte di gioventù che ebbe un unico torto, quello di perdere la guerra; questa gioventù che non la dichiarò, ma la fece in onore alla educazione ricevuta.

Torneremo perciò sull'argomento perchè il nostro impegno è presentare un progetto definitivo che veda anche i combattenti della Repubblica sociale italiana non più discriminati da quelli delle altre guerre. (*Applausi dalla destra*).

PIERRI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERRI, *relatore*. Signor Presidente, abbiamo approvato in Aula l'articolo 3 nella formulazione presentata dalla Commissione, con decorrenza - se leggo attentamente - dal luglio 1990, mentre il parere della Commissione bilancio farebbe slittare tale decorrenza al 1991.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, il parere della Commissione non è un emendamento. Nessuno ha presentato un emendamento in tal senso.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, risultante dall'unificazione dei disegni di legge nn. 73 e 320 il cui titolo, nel testo unificato proposto dalla Commissione, è il seguente: «Riordino e rivalutazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare».

È approvato.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

FERRAGUTI, segretario, dà annunzio delle interrogazioni con risposta scritta pervenute alla Presidenza che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di giovedì 17 maggio 1990**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi giovedì 17 maggio, in due sedute pubbliche, la prima alla ore 9,30 e la seconda alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

Discussione di mozioni sul Piano energetico nazionale.

ALLE ORE 17

Interpellanze ed interrogazioni sui lavoratori extra-comunitari.

La seduta è tolta alle (ore 16,50).

Allegato alla seduta n. 385**Disegni di legge, annunzio di presentazione**

In data 9 maggio 1990 è stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

CARLOTTO, BOGGIO, DIANA, MAZZOLA, MICOLINI, MORA, NERI, SARTORI e VERCESI. - «Provvedimenti incentivanti la realizzazione e la gestione di impianti di ricerca e utilizzazione acque per uso irriguo» (2268).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede deliberante:

alla 4^a Commissione permanente (Difesa):

«Estensione agli ufficiali di complemento del Corpo delle capitanerie di porto della normativa in materia di reclutamento, stato ed avanzamento degli ufficiali piloti di complemento del Corpo di stato maggiore della Marina militare» (2262) (*Approvato dalla 4^a Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1^a, della 5^a e della 8^a Commissione;

- in sede referente:

alla 9^a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agro-alimentare):

SARTORI e SALERNO. - «Prevenzione dagli incendi e tutela del patrimonio boschivo» (2223), previ pareri della 1^a, della 5^a, della 13^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, presentazione di relazioni

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Di Lembo ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Meraviglia, per i reati di cui agli articoli 61, n. 1, 479 e 324 del codice penale (*Doc. IV, n. 86*).

Governmento, trasmissione di documenti

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 23 aprile 1990, ha trasmesso, in ottemperanza all'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli Atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 aprile 1990.

La documentazione anzidetta sarà inviata alla 3^a Commissione permanente.

**Corte dei conti,
trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 4 maggio 1990, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza delle ostetriche (ENPAO), per gli esercizi dal 1986 al 1988 (*Doc. XV*, n. 130).

Detto documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 8 maggio 1990, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 13, secondo comma, della legge 7 febbraio 1958, n. 88 (Provvedimenti per l'educazione fisica), nella parte in cui prevede l'istituzione delle cattedre di educazione fisica distintamente in maschili e femminili e la conseguente loro copertura separatamente con docenti di sesso maschile e docenti di sesso femminile. Sentenza n. 225 del 3 maggio 1990 (*Doc. VII*, n. 218);

dell'articolo 6, primo comma, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791 (Disposizioni in materia previdenziale), convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54, nella parte in cui non prevede la sua applicazione agli autoferrotranvieri. Sentenza n. 226 del 3 maggio 1990 (*Doc. VII*, n. 219).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Corte costituzionale, trasmissione di ordinanze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 8 maggio 1990, ha altresì trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma,

della legge 11 marzo 1953, n. 87 e relazione all'articolo 21 delle norme integrative del 16 marzo 1956, copia dell'ordinanza n. 231 del 3 maggio 1990, depositata l'8 maggio 1990 in cancelleria, con la quale la Corte ha disposto la correzione di errori materiali contenuti nella sentenza n. 70 del 1990 (*Doc. VII, n. 204*), già annunciato all'Assemblea nella seduta del 27 febbraio 1990.

Tale ordinanza sarà inviata alle competenti Commissioni permanenti.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Vincenzo Fontana, di Chioggia (Venezia), chiede che siano trasmesse in televisione, a richiesta dei familiari, le fotografie di persone scomparse al fine di agevolarne il ritrovamento (*Petizione n. 308*);

il signor Vincenzo Fontana, di Chioggia (Venezia), chiede che siano trasmesse in televisione le fotografie di pericolosi latitanti al fine di agevolarne la cattura (*Petizione n. 309*);

il signor Guido Celoni, di Torino, chiede che le sanzioni amministrative previste dalle leggi siano aggiornate automaticamente in base all'indice ISTAT (*Petizione n. 310*);

la signora Marianna Rombolà, di Catanzaro, e altri cittadini, chiedono un provvedimento legislativo per una redistribuzione del personale docente in sovrannumero tra le varie istituzioni scolastiche (*Petizione n. 311*);

il signor Orazio Conforti, di Trapani, chiede un provvedimento legislativo di modifica dell'articolo 1, comma 2, della legge 8 maggio 1989, n. 177, al fine di estendere le disposizioni in esso contenute anche alle imprese radiofoniche di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 25 febbraio 1987, n. 67 (*Petizione n. 312*);

il signor Salvatore Acanfora, di Roma, chiede più adeguati controlli sugli aeromobili e l'installazione in tutti gli aeroporti dei più avanzati sistemi di assistenza al volo (*Petizione n. 313*).

il signor Salvatore Acanfora, di Roma, chiede una riforma dei criteri per il riconoscimento della invalidità per servizio in favore degli addetti ai pubblici servizi di trasporto (*Petizione n. 314*);

il signor Salvatore Acanfora, di Roma, chiede un provvedimento legislativo per consentire a tutti i lavoratori pubblici e privati di chiedere un'anticipazione dell'indennità di fine rapporto per l'acquisto della prima abitazione (*Petizione n. 315*);

il signor Salvatore Acanfora, di Roma, chiede un provvedimento legislativo per esonerare dall'obbligo di utilizzare le cinture di sicurezza i passeggeri di autoveicoli circolanti nei centri abitati (*Petizione n. 316*);

il signor Salvatore Acanfora, di Roma, chiede un provvedimento di revisione costituzionale che sostituisca alla presunzione di innocenza

fino alla condanna definitiva la presunzione di colpevolezza dopo la prima condanna (*Petizione n. 317*);

il signor Salvatore Acanfora, di Roma, chiede che presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sia istituita una commissione per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (*Petizione n. 318*);

il signor Salvatore Acanfora, di Roma, chiede che l'articolo 36 della Costituzione sia integrato prevedendo la tutela dei diritti del lavoratore in quiescenza (*Petizione n. 319*);

il signor Salvatore Acanfora, di Roma, chiede una modifica della legge 10 ottobre 1986, n. 663, per escluderne l'applicazione nei confronti degli autori dei reati di maggiore pericolosità sociale (*Petizione n. 320*).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SPECCHIA. – *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* – Premesso:

che, nel territorio del comune di San Pancrazio Salentino (Brindisi), è funzionante da tempo una discarica di rifiuti speciali provenienti dagli stabilimenti dell'industria farmaceutica «Lepetit»;

che tali rifiuti, oltre a rendere inabitabile l'intera zona per la presenza di odori insopportabili, arrecano certamente danni alla falda acquifera;

che la stessa zona, di notevole pregio, per la presenza di antichi insediamenti di monaci basiliani, di pinete e di macchia mediterranea, è purtroppo deturpata e danneggiata dal deposito di rifiuti provenienti dai frantoi oleari, dai liquami di fogna e dallo scarico di materiale di ogni genere;

che i pericoli di inquinamento per il sottosuolo sono ancora maggiori a causa della consistenza tufacea del terreno;

rilevato che negli anni scorsi alcuni consiglieri comunali e la locale Pro Loco, con diverse iniziative (raccolta di firme, esposti, relazioni geologiche, eccetera), hanno più volte denunciato la innanzi descritta grave situazione,

l'interrogante chiede di sapere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere a difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini.

(4-04782)

AZZARÀ. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che il 5 maggio 1990, in provincia di Potenza, una scossa tellurica dal 7° grado della scala Mercalli ha, fra l'altro, danneggiato alcuni edifici scolastici o fabbricati adibiti a scuola;

che il provveditore agli studi ha prorogato, anche per gli immobili non adibiti a sede di seggi elettorali, la riapertura delle scuole al 10 maggio per consentire gli accertamenti di idoneità;

che il suddetto termine è destinato ad essere ancora prorogato sia per ulteriori accertamenti sia per effettuare le riparazioni dei danni verificatisi,

l'interrogante chiede di sapere:

quali provvedimenti urgenti si intenda assumere per garantire la sicurezza degli edifici scolastici;

quali provvedimenti urgenti si intenda assumere per garantire il normale svolgimento dell'anno scolastico, tenendo presente che per motivi vari (elezioni amministrative, eventuali *referendum*, gite scolastiche, elezioni scolastiche, assemblee durante l'anno, scioperi, eccetera) non è stato raggiunto neppure lontanamente il periodo minimo di ore di insegnamento previsto dalla legge in materia;

quali provvedimenti legislativi ed amministrativi si intenda assumere, anche tenendo conto delle richieste e proposte che in tal senso provengono dagli insegnanti e dai genitori, per garantire l'agibilità delle strutture e le misure di sicurezza minime in caso di eventi calamitosi o di pericoli (accessi ai locali, larghezza e solidità delle scale, uscite di sicurezza e quant'altro sarà necessario a tutela della incolumità degli alunni e del personale della scuola);

se non si intenda predisporre un programma di prevenzione, anche con esercitazioni simulate, per affrontare situazioni di pericolo.

(4-04783)

AZZARÀ, COVIELLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il 5 maggio 1990 una scossa tellurica del 7°-8° grado della scala Mercalli ha gettato nel panico le popolazioni della provincia di Potenza;

che la forte scossa, seguita da molte altre di decrescente intensità nella stessa giornata del 5 e nella mattinata del 6 maggio, ha causato danni rilevanti alle abitazioni e particolarmente a quelle che non avevano ricevuto interventi conseguenti all'applicazione dei benefici della legge n. 219 del 1981, ridestando nelle popolazioni dell'Italia meridionale le paure e le preoccupazioni del sisma del 23 novembre 1980;

dato atto al Ministro per il coordinamento della protezione civile e agli organi dello Stato, della regione, della provincia di Potenza e dei comuni, della tempestività e dell'immediata solerzia che hanno consentito la pronta ripresa delle attività ordinarie,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali provvedimenti si intendano adottare in via d'urgenza per l'accertamento dei danni alle strutture pubbliche, alla viabilità, alle opere d'interesse generale ed alle abitazioni private;

quali provvedimenti normativi – in via amministrativa e legislativa – si intendano adottare per garantire la riparazione dei danni determinati dall'evento sismico;

se, al fine di evitare che panico e comportamenti irrazionali determinino situazioni di pericolo tali da aggravare i rischi connessi all'evento, il Ministro preposto non ritenga opportuno redigere un

piano di educazione civica che interessi l'intera popolazione, e particolarmente quella scolastica, per stabilire le modalità e i comportamenti nel caso si verificano situazioni analoghe.

(4-04784)

RIGO. - *Al Ministro dell'interno.* - Considerato:

che venerdì 4 maggio 1990 è stata aggredita la cittadina italiana Musse Saleh Nim'a Barazzutti, chiamata Cristiana, all'uscita dell'Ospedale di Castelfranco Veneto, suo luogo di lavoro;

che nell'occasione tre uomini ed una donna, da un'auto in corsa, aggredivano la signora Musse Saleh Nim'a facendola cadere a terra e gridandole: «L'Italia è degli Italiani, questo è un avvertimento»;

che l'aggredita ha inoltrato denuncia ai competenti organi di polizia, fornendo importanti indicazioni (età degli uomini, capelli biondi della donna, il tipo di autovettura usata dagli aggressori ed il tatuaggio sul braccio di uno di questi);

sottolineato che l'aggressione faceva seguito ad una serie di telefonate minatorie con le quali si chiedeva perentoriamente alla signora Musse Saleh Nim'a di ritirare la propria candidatura dalla lista di «Iniziativa Civica» di Castelfranco Veneto alla quale aveva aderito,

l'interrogante chiede di sapere:

quanto sia stato fatto dai competenti organi di polizia per l'individuazione dei colpevoli;

quali iniziative intenda prendere il Governo italiano per la tutela dei propri cittadini di colore ostacolati, sempre più spesso, nell'esercizio dei loro diritti civili.

(4-04785)

